

IL TRIULI

INSEIZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: (Comunicazioni, Notizie, Dibattimenti, etc.)
Per gli inserimenti, vedi il numero 1010
In quarta pagina, sotto la firma del giornale: (Comunicazioni, Notizie, Dibattimenti, etc.)
Per gli inserimenti, vedi il numero 1010
In quinta pagina, sotto la firma del giornale: (Comunicazioni, Notizie, Dibattimenti, etc.)
Per gli inserimenti, vedi il numero 1010

ABBONAMENTI.
Esse tutti i giorni tranne la Domenica.
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 3) Telefono.

La commemorazione di Umberto al « Minerva ».

L'esito delle elezioni politiche.

Nel 9° più Pailoux.
L'Appello, riconoscendo che i risultati complessivi delle elezioni di domenica arrisero in parte a conservatori, avendo i partiti popolari perduto parecchi seggi, osserva che non essendo più al potere il compagno Pailoux, i partiti popolari hanno perduto il loro grande eletto.

Non bisogna, dolersi, dice, intanto, se è equamente privato, che i metodici reazioni, proprio ai conservatori, che derivano dalla loro amministrazione. Signori conservatori, Filippo di Macedonia aveva dire che gli ammonimenti venivano da un nemico, erapportati i più preziosi, perchè sicuramente sinceramente.

E Filippo di Macedonia, come sapete, era un re.

DALLA CAPITALE

IL MESE ANNIVERSARIO.

Roma 9 — Stamano al Pantheon si recò, con onore, il solito corteo delle rappresentanze municipali, provinciali, universitarie, ecc. con quelle di numerose Associazioni. Il concerto musicale eseguito all'aperto al Pantheon mancò di notevoli pregi.

— Fu celebrata nel Pantheon la solenne Messa funebre, cui assistevano i Sovrani, salutato dalla folla in riverente silenzio.

— Molte corone furono deposte sulle tombe del Re.

Parlamento e Governo.

Il Senato al lavoro — **Ministri a Consiglio** — **Non finali in carica.**

Roma 9 — La presidenza del Senato, nominata dal Consiglio di presidenza, dell'8 gennaio, che il Senato sta rinnovando il 24, cioè, per la discussione del disegno di legge sulla amministrazione ed altri disegni di legge di cui si distribuirà il tempo la celebrazione.

— Oggi abbiamo luogo conferenze fra Saraceni, Ungheresi, e altri, che si possiedono del suo discusso stamano.

Domani interverrà il Consiglio di ministri, nel quale si discuterà, quindi, esporrà ai colleghi i suoi intendimenti circa le questioni finanziarie poste all'ordine del giorno.

— Finali ha nominato suo capo di Gabinetto il cavaliere Genaro Perrino, capo sezione alla Camera Prof. Colli, suo segretario particolare il cav. Giasselli, fuso di stamano.

Per festeggiare il centenario nazionale.

Tutti i Sindaci a Roma.

Roma 9 — Per la nascita d'un principe di Savoia, Roma, il nostro sindaco, invitando tutti i sindaci della capitale tutti i sindaci dei Comuni Italiani. Pondera circostanza di farne una esposizione di fiori.

Il duca degli Abruzzi ottiene il merito e una medaglia d'oro a Cagni.

Roma 9 — Stasera il Consiglio Comunale, sulla proposta della Giunta, plaudente all'azione, impresa, polare, ha decretato all'unanimità, tra calorosi applausi, di conferire la cittadinanza romana al duca degli Abruzzi, duca della spedizione, e una medaglia d'oro con dedica, e un valore suo compagno e preparatore comandante Cagni.

NOTIZIE ITALIANE

NUOVI SCANDALI?

Anche l'Amministrazione del Lotto il Principe, Parlamentare, nel trasferimento da Napoli del direttore del Lotto, cav. Bergomi, persona altamente stimata da tutta la cittadinanza, accoppa a fatti scandalosi tra un funzionario del Ministero delle finanze e un impiegato, qui dell'Amministrazione del Lotto, attribuendo al pregego di questo impiegato il trasferimento del cav. Bergomi, e rivolgendo al ministro, varie, gravi domande sul retroscena che avrebbe il procedimento.

Democrazia e socialismo.

La *Tribuna* pubblica una lunga lettera dell'on. Luigi Lucchini, deputato di Verona e consigliere di Cassazione. Dice che considera il socialismo teorico assoluto non soltanto una utopia, ma un rognoso civile e politico. Quando invece i conservatori, come è avvenuto fra noi, si abbandonano alla creazione ed al socialismo, invocando il prestigio e la tutela delle nostre istituzioni, contro dei provvedimenti arbitrari ed illegali, allora tutti gli amici della libertà si trovano assieme e si verifica l'unità dei liberali con i socialisti.

Ormai il socialismo in Italia, in Germania, in Francia ed altrove non fa più parte non è più l'utopia collettivista, irrelativa, spoglia, l'azionaria, contraria così all'organismo sociale, come al capitalismo dell'uana personalità, ma è diventato semplicemente un'aspirazione, una tendenza alla più equa distribuzione degli oneri e dei benefici sociali, alla ristabilimento della moralità e della giustizia, alla elevazione intellettuale ed economica degli umili, delle classi diseredate, alla abolizione del sacrificio e del lavoro, facendo queste equità armonizzate col capitale, non per crearli imbarazzi, ma per favorire insieme lo sviluppo di tutte le energie economiche e civili ed il rispetto al culto di tutte le istituzioni politiche o nazionali.

Soddisfatto alcune di tali aspirazioni, difesi un po' d'opposita di benedizione di prosperità nel paese, tutto andrà meglio come in Germania, e dovunque regnerà la pace, l'ordine, la tranquillità.

La *Tribuna* commentando la lettera concorda in tali concetti.

Per l'indifferenza dei segnali ferroviari.

Roma 9 — Si annunzia che l'ispettore si occupa della questione che afflette l'unificazione su tutte le linee dei segnali ferroviari. In base ai precedenti studi che ha compiuti, una apposita commissione.

FRA LE ARMI.

Manovre e grandi manovre. — Per le manovre di campagna e grandi manovre che dovranno avere luogo durante i periodi estivo ed autunnale del l'anno corrente, si annunzia che il comando generale del corpo di stato maggiore ha compilato i programmi relativi che dovranno però sottoporsi all'approvazione del Re.

Scuola di guerra. — Il Ministero della guerra ha determinato di sospendere il corso speciale d'istruzione di ufficiali presso la Scuola di guerra per gli ufficiali del corso di commissariato militare.

La bandiera dell'artiglieria. — La vecchia bandiera dell'artiglieria la quale conservava al principio del Regno di Vittorio Emanuele II alla regia armata di Torino, sarà restituita a casa accoppiata già, per domanda, fattasi dal duca d'Abazia al Re, all'armata di artiglieria.

La bandiera che ottenne nel 1849, la medaglia d'oro al valore militare per l'ottima condotta tenuta sempre, o donata dall'artiglieria e la medaglia d'argento nel 1859, non era uscita dall'armata che in particolarissima circostanza, cioè il 30 maggio 1865 per festeggiare il Torino l'anniversario della vittoria di Goito e della resa di Peschiera; poi in Roma i funerali del Re Umberto e infine di nuovo a Torino per la solenne consegna delle armi e delle decorazioni del defunto Sovrano al Municipio di Torino.

Lo Scudiero.

INTERESSI AGRARI.

I Sindacati di vendita.

Il pregego calendario del Comitato agrario di Vicenza, opportunamente composta, che non dimentichino gli agricoltori che, un mezzo pratico ed efficace per liberarsi dalla imposizione della speculazione, diprimentali mercato degli orti e dei bazzoli, non è che succedono al mercato, è la cooperazione da esplicarsi, col mezzo dei Sindacati di vendita. Giacché gli agricoltori devono, subito, gli effetti dei Sindacati industriali per le materie che loro ab-

bisognano, è naturale che, per non rimanere soccombenti nella lotta che è costretta a sostenere la produzione agricola di fronte al sopravvento della speculazione e delle industrie cui deve sottostarsi, devono trovare, efficace reazione nei mezzi che sono offerti dalla associazione delle forze agricole e dalla costituzione di cooperative.

Ormai sono indiscutibili i benefici arrecati ovunque dai Sindacati d'acquisto; ebbene, altrettanto fiducia dovremmo riporre nella costituzione dei Sindacati di vendita. Il grano è deprezzato e non è al momento che al più deboli produttori urge realizzare il valore così dicasi dei bozzoli e delle uova. Emanciparsi dunque il più che sia possibile dal monopolio e dalla speculazione costituisce il principale obiettivo che nelle attuali condizioni economiche si tratta di raggiungere.

Lo cooperative della vendita dei bozzoli e delle uova hanno dato ottimi risultati in pratica in questo provincia. Non rimane che seguirne l'esempio. In Francia, sempre più riconoscendosi il bisogno estendere i benefici dei Sindacati di vendita, per questo, perchè anche il mercato è dominato dal monopolio dei macchinisti di farina, si qui guadagno viene fatto l'autorità di spossa della produzione.

Ne si dimentichi la cooperazione nelle assicurazioni contro la grandine da esercitarsi contemporaneamente e mediante la mutua associazione per l'indennizzo dei danni, nei casi, sebbene rari, in cui per forza d'urto, venisse paralizzata l'azione degli spari.

Dove esistono consorti antigrandini, fughi fu constatato che il rischio è ridotto dell'80 per cento. Con l'applicazione del principio della mutua assicurazione fra agricoltori, l'importo dei anticipari, perchè le quote corrispondenti si pagano solo quando capita il danno, nulle o minime le spese di amministrazione e quello che più interessa, demotiva l'usura della società assicuratrice di speculazione.

Un'orribile tragedia.

Quattro vittime.

Telegrafato da Budapest al *Giornale*. Nel viaggio di Liptó Soval si svolse un terribile, dramma familiare. Il contadino, dopo era ritornato dal mercato, dove aveva venduto alcuni capi di bestiame ed aveva deposto il denaro ricavato, dalla vendita sulla tavola, poi era uscito dalla stanza. Un suo figliuolino approfittò dell'assenza, del padre e prese una banconota, si mise a tagliare le banconote. Egli fu sorpreso in questo suo trasullo dal padre, che, acciacciato dal furore, afferrò il fanciullo, per i capelli, lo collocò su d'un ceppo, e con una mannaia gli tronchò netta la testa.

La madre, che faceva fare un bagno in una seggia ad un bambino di un anno, all'atto atroce del marito fu presa da tale spavento, che cadde terra-monte sul colpo, mentre il bambino annegava nella secchia. Il contadino quando ritornò e fu in grado di comprendere tutto l'orrore della sua azione, si spaventoso, consegnò il suo accesso d'ira, corsa ad appiccarsi sul colatoio.

Calidoscopio

L'onomastico. — **Domani 11, S. Ignazio, papa.**
Effemeride storica. — **10 gennaio 1781.** Festa di san Felice, nella città della città di Udine, in questa vi fu spedita una parata, allora pubblicata dalla tipografia Gallici.
Un deputato al giorno. — **L'on. Artilio Brinatti** è deputato per Asago (provincia di Vicenza). Nato in quest'ultima città nel 1849, laureò in legge, ma non esercitò mai l'avvocatura, dedicandosi specialmente allo studio delle discipline geografiche e geologiche.
Un altro giornale. — **Il giornale del Dilettante**, un lavoro di giornale per tutti, abbonamento quale professore, di cui l'editore, l'on. Giuseppe Gallici, ha fatto un'ottima edizione, che si pubblica in 10 fascicoli, con un prezzo di lire 10,00.

Un deputato al giorno. — **L'on. Artilio Brinatti** è deputato per Asago (provincia di Vicenza). Nato in quest'ultima città nel 1849, laureò in legge, ma non esercitò mai l'avvocatura, dedicandosi specialmente allo studio delle discipline geografiche e geologiche.
Un altro giornale. — **Il giornale del Dilettante**, un lavoro di giornale per tutti, abbonamento quale professore, di cui l'editore, l'on. Giuseppe Gallici, ha fatto un'ottima edizione, che si pubblica in 10 fascicoli, con un prezzo di lire 10,00.

La commemorazione di Re Umberto.

La sala. — I presenti.

Alle 20 e un quarto la sala del « Minerva » era già affollata. Nello sfondo del palcoscenico campeggiava, fra un trifoglio di bandiere, sormontato dalla simbolica stella, l'effigie del povero Re.

Sotto, schierati in bell'ordine, erano gli alunni del Collegio militarizzato « Aristide Gabelli » col loro Rettore, l'agr. cav. Elhani.

Nella fila di sedie disposte attorno al tavolo dell'oratore presero posto, ma non le rappresentanze invitate, ma molte erano sparse qua e là dappertutto. Notiamo: Schiavi e Fracassetti per la *Dante Alighieri*, prof. G. B. Garavanti per l'*Associazione magistrali*, Albini per il *Circolo Verdi*, De Agostini per il *Club ciclistico*, Osio per la *Società generale operaria*, il tag. Bardusco per la *Società dei commercianti e industriali* ed altri.

Varano inoltre le rappresentanze di parecchie Ditte industriali.

Nel palco, nella galleria, nella platea s'intendevano fra la folla numerose signore.

Nel palco di prosenio in seconda fila, a destra era la Giunta municipale. Nel palco delle autorità il Prefetto Flauti, col consigliere delegato cav. Vitalba, e il gen. Nava comandante il presidio. Nel palco attiguo a destra, gli on. Morigio e Caratti. In altri, il Provveditore agli studi cav. Ponchigi, col preside cav. Misani e cav. Dabala, l'intendente di Finanza cav. Cotta, ecc. ecc.

La presentazione.

Il Rocco dopo le 20 30 compare, fra il Sindaco senatore di Pramperto e il sig. G. B. Volpe, il conferenziato cav. avv. Rondini.

Primo, subito la parola difese il Rocco, ringraziando tutti gli intervenuti, attenti, dice, specialmente dal pensiero di rendere omaggio alla memoria del buon Re perduto, e ringraziando l'oratore.

Rammemori. — continua — che prima di dare a lui la parola: rievchi un ricordo mio personale.

Giovane ancora — 45 anni fa, nel 1856, e rivoluzionario, allora, con reazionario, come ad alcuni piace chiamarmi oggi, mi trovavo studente in Milano.

Attatto dal fascino potente che allora veniva dal Piemonte su noi tutti, e felici alla redenzione della patria, giungendo la polizia austriaca che, d'ava di me o mi negava il passaporto, riuscii a portarmi a Torino, ora ben volentieri mi accolse il conte Prospero Antonini, console del Friuli in Piemonte.

Fu merco sua che potei vedere da vicino il Gran Re, assistendo ad uno spettacolo teatrale, e a un posto molto vicino al palco reale, e oramai, come Vittorio Emanuele, i due principi, Giovanni Umberto ed Amedeo, Savoia e Lamarmora.

Finalmente spettacolo, i principi con folla giovanile si erano avviati a scendere le scale. Ma l'augusto padre li richiamò, e lo udii a dir loro con voce severa:

— Come! Voi si saluta il conte di Cavour? Molti anni dopo, quando ebbi l'onore di avvicinare Umberto, fatto uomo a Re, rievocai al Sovrano quel ricordo che mi aveva fortemente impressionato, di soverità paterna.

— Questa, e ben altre! — mi disse sorridendo — Ma il rigore del Re mio padre quanto mi giova!

Perdonate — dice — se mi permetto questo sfogo personale, ma in questa mia occasione il mio pensiero desidero rievocare ai ricordi della mia grande e della nobilissima anima di quel Re che oggi piangiamo spento e che cento e cento volte ebbi l'onore di avvicinare.

La parola all'oratore.

La lettera del conte Ronchi prende le mosse dal problema odierno il nuovo Re, salendo al trono, si rivolgerà al popolo italiano.

La commemorazione di Re Umberto.

dimostrato di considerare ancora una volta come tutto domestico vostro.

« Questa solidarietà di pensieri e di affetti fu, e sarà sempre, il baluardo più sicuro del mio Regno, la migliore garanzia dell'unità della patria che si compendia nel nome augustato di Roma intangibile, simbolo di grandezza, e pegno d'integrità per l'Italia.

« Questa è la mia fede, la mia ambizione di cittadino e di Re ».

« Questo — dice — la prima parola del Re al suo popolo, parola memoria più bella, qual il pensiero della patria, è associato a quello degli inscalfibili destini di Roma Italiana, e che rappresentano la continuazione di una tradizione gloriosa, di un grande retaggio.

« Il 9 gennaio, 1878 si apriva all'Italia una nuova era, meno gloriosa, non meno difficile. Ognuno che visse quei giorni ne ricorda il senso di sgomento che estrinse gli animi, alla scomparsa di quel Re che aveva come impero i destini d'Italia, le aspirazioni, il sogno dei combattenti e dei pensatori (applausi).

« Il periodo eroico era chiuso, ma — Proverò che le istituzioni non muoiono — promise Umberto salendo al trono — e mantenne.

« Volgevano tempi difficili, nuovi ideali, nuove aspirazioni, nuove impellenze tormentavano gli animi. Questo il momento in cui Umberto succedeva al suo gran padre, difensore la sua missione.

« Tuttavia, egli seppe fortemente conquistarsi la popolarità, sebbene presto quando luminosi raggi mandava la regalità, veniva Passanante a distruggere — come disse un'agusta parola — la possida di Casa Savoia, e seguiva Acciarito e poi, per troppo, Breschi, il paricida, l'assassino del più nobile del più generoso dei Re (applausi).

« Trieste alba fu quella del 30 luglio. Un grido di lutto e di vergogna, di angoscia e di esecrazione eruppe unanime dal popolo italiano, fu un grido di maledizione alla testa infame degli assassini, indorogitata — Ben più che da soverbi teorie — dal riluttamento morale dilagante (applausi).

« Lo stesso sentimento unitario pareva patire di quel riluttamento, insorgendo i malaugurati regionalismi.

« Ma il terribile evento parve accellerare nelle anime un grande impulso nuovo, un grande palpito unitario, radogliando tutti gli Italiani nella fraternanza del dolore.

« Rivisse allora nella sua, luminosa grandezza, nel pensiero di tutti, il signore di Umberto, di quel Re che sognò per l'Italia un'era di dignità e di umanità.

« Quale sta stata l'opera sua, io dico al popolo, che ne sacro il nome alla storia, coll'epiteto di « Re Leone ». Impepochè, fra il convulsivo agitarsi del vecchio e dei nuovi ideali, fra le aspirazioni e il fremito dei vecchi e nuovi partiti, una parola rimase simbolo di inviolata realtà, e l'opera sua ammirata, provò che colla monarchia in Italia sono conciliabili le più ardite riforme.

« Quale influenza ebbe l'opera di Umberto esercito sul suo tempo lo dica la storia.

« Ma la nota dominante, che luminosa sempre appariva attraverso alla regalità, fu quella del suo gran cuore, il popolo che già, col ricordo di Villafrauca, s'era abituato ad associare la figura di Umberto a quella che gli italiani ammirano nel ciclo eroico, e che lui sovraneamente, esemplare, la figura del Re umanitario, del Re amico del popolo, pronto e generoso fra le sventure di Verona, di Busca, di Napoli, di Casamicciola.

« Egli marciò come capitano alla testa delle classi fortunate in pro degli umili. Lo attestano le sue infinite beneficenze, del gli Ospedali di Roma e di Monza, l'assistenza e l'influenza di egli ebbe sull'indirizzo del sentimento pubblico. La storia lo dirà: Umberto il Buono (applausi).

« E rivive oggi, e vivrà sempre, la sua figura, nel pensiero del suo popolo, quale gli apparve in quei momenti tipici, indimenticabili.

lungue propaganda; tutti i partiti s'inclinavano a lui benefico, riconoscenti. — Perché, dunque, la mano assassina lo volle spento? — Questa la domanda, questa l'indignazione che commosse gli animi tutti. Il dolore si trovò tutti concordi: non solo i doveri dinastici, ma anche coloro che altri ideali vedono nell'avvenire, tutti rendendo omaggio alla figura nobilissima di questo Re (applausi).

Ed oggi sempre più l'Italia guarda alla sua monarchia liberale con intera fiducia, come a faro luminoso. Essa ben rammenta quelle altre parole del giovane Re: — L'Italia abbia fede in me, come io l'ho nei destini della patria, e nessuna forza umana varrà a distruggere ciò che fecero i padri (Applausi).

Anche il Friuli, come tutto il resto d'Italia, diede in quei tristi giorni grande e degno tributo di dolore, di onoranze, di esecrazioni: anche in Friuli quel sentimento affratello gli animi tutti. Ed anche dal Friuli vengono oggi al nostro Pantalon gli auguri ed i pensieri, rinnovando il dolore e la fede. (Applausi — I circostanti si congratulano coll'oratore).

Così si chiuse, tranquillamente come si era svolta, senza molto entusiasmo, la commemorazione. Il pubblico stollò lentamente. Ordine perfetto.

PROVINCIA

Orribile disgrazia.

Paedis, 9 gennaio.

Ieri verso le 4 pom. successe qui una gravissima disgrazia. Certo Bellasino Antonio di Orions, di circa 45 anni, conduceva, assieme ad un suo compagno, un carro carico di legna verdi, camminando insieme avanti i buoi: entrambi un po' alticci.

Oltrepassato l'abitato di circa 200 metri, il Bellasino volle montare sul carro e per far ciò saltò sul timone per davanti, ma fatalità volle che perdesse l'equilibrio e venisse miseramente travolto sotto le ruote.

Alcuni ragazzi poco discosti s'accorsero della disgrazia e corsero a chiamare l'amico che, senza accorgersi di nulla continuava a procedere barcollando avanti ai buoi. Ritornato sul luogo gli si parlò dinanzi uno spettacolo orribile: il povero Bellasino giaceva in mezzo alla strada esanime, col cranio spaccato da cui era uscito tanto sangue da formare due larghi rigagnoli che attraversando la strada giungevano fino al vicolo del fossato ove formarono due larghe pozze. L'infortunato era morto sul colpo.

Oggi ancora le due strisce segnano lugubramente il luogo della disgrazia. Il poveretto lascia moglie e 5 figli!

Letizia, 8 gennaio.

Disgrazia ad un altro medico. Lunedì, verso le 4 pom., il nostro egregio medico dott. Giuseppe Bertuzzi mentre ritornava a casa in biroccino fu presso Sclanico investito dalla carretta di certo Giuseppe Sgrazutti da Galariano e in un modo così violento che il timone della carretta di questo, sfondato, il manico del calesse del dottore, colpì questi alla regione toracica sinistra producendogli lesioni dichiarate guaribili in 20 giorni salvo complicazioni.

All'egregio medico le nostre sincere condoglianze e i nostri più fervidi auguri.

(13) APPENDICE DEL FRIULI

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

E fu appunto la paura del ridicolo che lo ritornò a loro. Ma il trapasso fu troppo brusco, perché il morale di lui, tornando ad acclimatizzarsi al raffinamento, corgotti di un ambiente nel quale con tanto slancio si professavano le più paradossali teorie, non avesse a soffrire, insieme al suo affetto, presto sopraffatto dalla tentazione, dall'insidia della donna caduta, a cui egli tornò. E la buona fanciulla non andò molto che s'arvide il suo Enrico, lo sfuggiva. Lo strazio dolorosamente acuto che al primo sospetto le trapassò l'anima! Con tutta l'energia del suo cuore provò, ben a non crederci, a non volersi assolutamente prestar fede, ma quanto ella cercava di allontanar il dilacerante dubbio, esso pareva, per la freddezza sempre più marcata del giovane, trovar maggior ragione della buona creatura, che non seppe in fine vincersi dal ma-

Come avvenne l'arresto del Perini.

Arzana, 9 gennaio.

(Toni) Vi ricordo alcuni particolari sull'arresto del Perini, che avvenne ieri sera verso le 9 e mezzo in un casolare isolato, in quel di Montegnacco.

Il brigadiere dei carabinieri di Tarcento, Prevadello, forse già sospettando la presenza dell'assassino in quei paraggi, accompagnato da due militi, vi stava tutte le case ad i possibili nascondigli.

In mezzo alla campagna c'è una casa sconcia disabitata che serve al suo proprietario come lenile e deposito di foglie.

Appostati i due militi alla porta il brigadiere coraggiosamente solo entrò e visto il Perini disteso a quasi nascosto fra le foglie con un sauto gli fu sopra e dopo averlo ben afferrato per i polsi chiamò i carabinieri che lo ammanetterono.

Gost lo condussero in caserma a Tarcento.

Oggi poi in carrozza chiusa tirata da due cavalli, o scortata dal brigadiere e da due carabinieri l'omicida fu trasportato a Udine, mentre una folla enorme di popolo faceva ressa intorno alla carrozza fischando e imprecaando.

All'Udine il Perini arrivò alle 14 e tre quarti e fu fatto chiuso nella carcere.

Un bravo di cuore all'egregio brigadiere Prevadello e ai suoi militi.

L'arma della quale l'assassino si servì per compiere l'atroce misfatto è un grande coltello da beccajo, che serve per scuoiare gli animali.

Fu da Perini rubato al macellaio Vidoni di qui e precisamente quando si recò da questo a comperare il legato famoso che poi fece cucinare e mangiò all'osteria.

Baja, 9 gennaio.

E permesso?

Il giorno delle elezioni sulla porta della nostra Chiesa parrocchiale era stato affisso un cartello portante la scritta: *Oh, è obbediente al sommo pontefice non vada a votare.*

Il permesso cioè?

La cosa vorrebbe fare l'amico corrispondente? Sono cose delle quali deve far giustizia il buon senso e la ferrea d'animo dei cittadini elettori.

Infanzia disgraziata. Il bambino Duri Augusto Angelo fu Antonio, d'anni 6, di Albano, è morto in seguito a gravi ustioni riportate cadendo sul fuoco.

Mori pure per la stessa ragione il bambino Giuseppe Magno, d'anni 4, di Casarsa della Delizia, che avvienatosi al fuoco fu investito dalle fiamme.

Incendio. A Romanzaco un incendio manifestatosi nel pagliajo di certo Pietro Antonio Parsutti fu Angelo, si comunicò anche alla casa di abitazione distruggendola in parte e causando un danno, assicurato, di circa 3500 lire.

Arresti. A Tarcento vennero arrestati Folladori Luigi, Lenardo Giovanni pregiudicato e Negro Regina, tutti da Resia, siccome autori di diversi furti in danno di Negra Antonio residente in Ciseris.

Primeria Compagnia di assicurazioni cerca per l'agenzia di Udine esperto produttore nel ramo vita. Offerte U. S. 25 fermo posta Udine.

infestar, ad Enrico stesso i suoi timori. Ed egli rise dalla gelosia sua.

Così dalle parole dell'amato Clelia riebbe per qualche tempo ancora un po' di quiete, presto però soffocata dal ritorno di mille dubbi gelosi. Il suo Enrico non l'amava più; le sfuggiva irrimediabilmente. Ed ella, oh, la vergogna, la sua infamia!

III.

L'affetto profondo, per il quale Clelia già aveva imperato sul Varenna, or proseguiva in lui per Ester.

E per natura tendendo egli ad un romanticismo missionario, il rinovato amore non continuava per l'esaltazione ultima dei sensi, che lo avevano tratto prima alla colpa e poi alla donna caduta; ma si ripeteva nella purezza in cui già aveva vibrata l'anima di lui nei primi tempi della passione per Clelia, per quanto dalla scostanzatezza della donna che si vende avesse lo spirito suo acquisito dalle esigenze nuove, che non potevano più trarre ragione da Clelia, ma bensì da Ester per tutta la seduzione della femminilità che da lei emanava.

Era il suo primo amore che, per la muliebilità affascinante di Ester, pro-

I socialisti di Feletto furono

denunciati: alcuni per aver organizzata una processione di propaganda senza il permesso dell'autorità o ciò in contravvenzione all'art. 7 della legge di P. S.; una ventina circa in contravvenzione all'art. 247 C. P. per aver cantato l'inno dei lavoratori stato dichiarato sovversivo, occidendo in tal modo l'odio di classe.

I denunciati appartengono tutti al Circolo socialista di Feletto-Umberto.

NEL TRIGESIMO.

ADA PIA FRE.

All'apparir del verme Tu, mia, cadesti; e con la mano La fredda morte ad una tomba legasti. (Leopardi).

Povera Ada! tu lo amavi il Leopardi e spesso ne avevi tra le mani le poesie e ce ne leggevi qualche verso con una voce nuova per te, che commoveva fino alle lacrime. Da un pezzo non eri più la stessa, ci lasciavi all'improvviso, proprio quando ruzzavamo più allegramente, e chi correva a cercarti ti trovava malinconica, come assorta in un pensiero unico, e alle insistenti domande rispondevi soltanto con un sospiro, talvolta col silenzio, mentre gli occhi ti s'impregnavano di lacrime. E soffrivamo tanto nel veder perduta la tua bella gatezza, soffrivamo perché tu ci eri più di una sorella buona, eri come una vigile e seria mamma, sempre pronta ad aiutare, a confortare.

In certi giorni la nostra povera amica si faceva più espansiva; ci parlava della sua casetta lieta e dei suoi, delle sorelle minori, del fratello, speranza e orgoglio di tutta la famiglia, e nessuna come lei ci interessava coi suoi racconti, nessuna ci faceva pensare con più acuto desiderio alla famiglia lontana. Questo anno la ritrovammo cambiata; un giorno disse all'improvviso: «Sa morissi!» e nella voce sentimmo tutta una nota così vera, che fummo scosse da un brivido e ci guardammo prese da un indicibile, dolorosissimo presentimento. Ella sorrise e aggiunse: «rammentatevi, vorrei la musica o i fiori, tanti fiori, qui non ne vedo mai!»

Un giorno non poté alzarsi, pareva una cosa da poco, poi non la vedemmo più, la nostra Ada; era a casa sua e qualcuno di noi l'invidiò, sognò d'essere al suo posto, d'addormentarsi coi baci della mamma, di svegliarsi sotto la sua dolce carezza.

Ma com'era triste quel posto vuoto, come s'era fatto silenzioso nell'attesa, il gruppo delle sorelline di classe!

Poi venne la notizia terribile mentre tutto speravamo in un miglioramento già annunciato, lietamente accolto; l'idea della morte si fece strada pian piano e immaginammo la povera amica tra i fiori, tra i cespiti, fra i mille segni di pietà.

Ancora non ci siamo persuase che ci mancherà per sempre, o Ada, e l'aspettiamo ancora ai nostri giardini, attenta alla lezione come sempre, al par qualche volta di doverti vedere all'improvviso. Sogni, purtroppo; ma fra noi tu restasti sempre in ispirito, o amica degli anni più belli, come continuerai a essere con tutti i noi che amavi tanto, che tanto ti piangono.

A te l'ultimo saluto, o diletta, a noi il ricordo della tua bontà, della tua gentilezza.

San Pietro al Natone, 10 gennaio 1901.

Le condiscipole.

seguiva or completo in lui. E ad Ester, oltre la strana rassomiglianza con Clelia, lo trasalava il contrasto che ella vivamente accentuava con la donna, che nella sfacciataggine di squalidina lo aveva infatuato, corrotto e allontanato dalla pura giovinezza.

Sembrava nata per il male la femmina alla quale il timore di apparir ridicolo presso i compagni lo aveva avvinto.

Bene in carne, ma di contorni miseri, l'assoluta difetto di ogni senso morale le si leggeva chiaramente negli occhi furtivi, da felino, dove facilmente lampeggiava la stupida allegrezza di una cattiveria compiuta e qualche volta lucidecava per malvagità! Qualche contrasto fra questa creatura incancrenita nel vizio e l'eleganza fine di Ester, le cui forme slanciate riveleggiavano in armonia con i più bei marmi di Firenze e le cui pupille tradivano l'innata bontà.

E nell'accentuata rassomiglianza con la fanciulla per la quale l'anima giovanile di Enrico si era schiusa alla dolcezza di un amore casto, rispondendo Ester alla completa aspirazione dell'animo suo, egli si abbandonò interamente al nuovo affetto, in breve soccorso da quello di lei, viata soprattutto dal grande rispetto che le portava il Varenna e

UDINE

Nella vetrina del Negozio Bardusco in Mercatovecchio vedere i

bellissimi premi

a disposizione dei nostri abbonati.

Per soddisfare al desiderio di parecchi abbonati proroghiamo al

31 corrente

il termine per versamenti con diritto ai premi

“Pro infantia”

La Stella polare fra i ghiacci del Polo.

Dunque, come ieri scrivevamo, avremo quest'anno per Carnovale pochi balli al «Minerva», pochissimi; ma, in compenso, il primo di questi pochissimi costituirà una novità assoluta che attraverserà al «Minerva», ad ammirare un pubblico elettrizzato e innumerevole a sensi altissimi d'arte o di beneficenza ispirato.

Ferve febbrilmente il lavoro per preparativi del grande ballo Pro infantia ed è lavoro di artisti che vogliono trasformare il teatro «Minerva», in un paesaggio nuovissimo e che si ricorderà una delle giorte italiane più fulgide e più care per la sapienza o per la patria.

Il teatro «Minerva» sarà tutto un immenso paesaggio del Polo nord, e, in mezzo, la «Stella polare», conquistatrice dei mari, ci segnerà alla fantasia tutta la serie delle emozioni che l'intrepido duca degli Abuzzi e i suoi compagni devono aver provato nel loro viaggio di esplorazione.

Annoverano il quadro grandiosamente fantastico le mascherate che, in armonia con l'addebbio, sappiamo si stanno preparando numerose e gentilissime. Anche di queste speriamo di poter parlare, sebbene sia cosa ardua assai per il povero cronista il poterle scovar qualche cosa.

Una cosa sola ci preoccupa, dove starà tutta la folla che converrà la sera del 19 corrente al ballo, a bordo della gloriosa «Stella polare»?

Conferenza sui poeti dialettali.

Si ha da Firenze: «Nella sala di Luca Giordano in palazzo Riccardi, a cura del Comitato delle patronesse, si darà quest'anno un corso di conferenze di poeti dialettali a scopo di beneficenza. Vi furono invitati Pascarella e Sindici del romanesco, Salyatico del veneziano, Russo e Di Giacomo del napoletano, Visconti del milanese, Mantaglia del siciliano».

Riportiamo in cronaca questa notizia con questo intento ed augurio: che non si lasci sfuggir l'occasione; che fra gli egregi studiosi nostri non manchi uno che si iscriva per trattare dell'idioma friulano, che ha le sue classiche origini, la sua classica storia; rivendicandogli il meritato posto nella considerazione degli studiosi.

La Regina al Municipio.

In seguito al telegramma spedito dal sindaco di Udine alla Regina, si ebbe il seguente:

S. M. la Regina ha gradito gli auguri a Lei espressi da V. S., a nome di collettiva patriottica cittadinanza e ringrazia del cortese devoto pensiero. Firm.: Ministro Poesia Vaglia.

All' Eductorio.

Anche il mondo piccolo dell'Eductorio ebbe la sua commemorazione del 9 gennaio.

La commemorazione fu tenuta, in forma adeguata alle piccole intelligenze, con esposizione simpaticissima, appassionante, dall'ottimo direttore signora Usani.

Ella espose con tanto garbo, pianamente, con aneddotico colorito, i fatti principali del patrio risorgimento, l'umeggiante specialmente la figura del Re (Galantuomo, che quei piccoli, vivamente interessati, bevvero il racconto; ed ogni tratto interrompevano la diatribe con domande tanto curiose e tanto carine; alle quali alla risposta con instancabile pazienza.

Gost l'Eductorio completa l'opera civile della Scuola, seguendone i fid.

Statistiche demografiche del 1890.

1890: I nati nel nostro Comune nel 1900 furono 1105; gli atti di trascrizione provenienti dall'estero furono 34 e quelli da Comuni del regno 17; le trascrizioni di sentenze di rettificazione di atti e quelle di riconoscimento 42. Totale nati 1204.

I morti a domicilio furono 452 e quelli all'Ospedale ed in altri stabilimenti 476; gli atti di trascrizione provenienti dall'estero furono 48 e da altri Comuni del regno 25; vi fu una trascrizione di sentenza di rettificazione. Totale 1179.

Gli atti di matrimonio furono 235; le trascrizioni di atti dall'estero 24 e quelle da altri Comuni del regno 41. Totale 290.

Leva di mare della classe 1880.

Per l'avviamento alle armi degli iscritti della leva di mare della classe 1880, il ministero della marina ha diramato le seguenti disposizioni:

Alla sede del corpo reali equipaggi di Spezia si presenteranno quelli dei compartimenti di Porto Maurizio, Savona, Genova, Spezia, Livorno, Portoferrato, Messina e Palermo.

Alla sede del comando del corpo reali equipaggi di Napoli, quelli dei compartimenti di Civitavecchia, Gaeta, Napoli, Castellammare, Pizzo e Reggio Calabria.

Alla sede del comando reali equipaggi di Taranto, quelli dei compartimenti di Taranto, Bari, Catania, Porto Empedocle, Trapani.

Alla sede del comando reali equipaggi di Venezia, quelli dei compartimenti di Ancona, Rimini, Venezia. Al distaccamento del corpo reali equipaggi di Maddalena, quelli dei compartimenti di Maddalena e Cagliari.

Le monete divisionali d'argento.

Il Ministero delle finanze ha diramato una circolare ordinando agli uffici doganali di tenere, stretto conto nella esazione dei dazi doganali d'importazione che le monete divisionali d'argento vengano ricevute entro 100 giorni prescritti.

La nuova moneta. Si telegrafa

da Roma che le prime monete dell'effigie di Vittorio Emanuele III usciranno il 27 del mese.

Il regolamento per i ferrovieri.

Si rammenta che il regolamento riguardante le ore di lavoro del personale ferroviario dovrà essere adottato per il 24 corrente, e l'ipotesi di torto generale delle strade ferrate ha già in proposito, impattito, le disposizioni.

che con le parole o le cariche, e ogni volta si lasciavano non preferivano che un arrisverdi, un semplice arrisverdi; in lui era però tutta una promessa nuova, mentre con uno sguardo lungo che pareva non voler più terminare; silenziosamente si riaffermavano il loro affatto.

Ed Ester non accogliendo più alcuno, passava le ore sole; felice a rammentar ogni detto di lui e bendandosi dell'immagine amata che le palpitava nella mente. Come mutata! Le parole di essere ritornata ai primi suoi anni; e continuando nel sogno ricordava.

Il suo passato, bello, fidente e lo rivedeva affogato nel verde dei frangenti amorosamente carezzato dalla luce d'oro del giorno e le si ripeteva l'ampio panorama a cui tante volte s'era commossa e ridiva i canti delle «compagne» e si rivedeva alligemente birichina nella veste semplice di contadina.

Poi scendeva più giù negli anni e si rivedeva bambinetta, felice nell'ignoranza completa di tutta la perversità umana; che dalla città saliva fino al suo paesetto, bello bello splendor dell'astro.

(Continua).

Sottoscrizioni-protesta

per l'italianità di Trieste. — A benedire della « Dante Alighieri »... Sesto elenco di sottoscrizioni raccolte dal gruppo dei giovani promotori...

Al dompillo coatto furono destinati per cinque anni Nardoni Gio. Battista fu Antonio, l'anni 38, facchino, da Udine, e Villigrope Giuseppe detto Musari, d'anni 42, per due anni il girovago Pitton Giacomo fu Andrea, di anni 38, da Latisana.

Le operazioni del vigili. I vigili urbani eseguiranno le seguenti contravvenzioni: una per gettito d'immundizie sulla pubblica via e una per orpimento in luogo non permesso.

Improvviso malore. Certo Peliga Antonio fu Faodis fu Ieri nel piazzale fuori porta Gemona, colto da improvviso malore. Il vigile Berghard che di là passava lo accompagnò all'ospedale ove fu tosto accolto.

Oggi, alle ore 0,20, spirava l'angiolotta Valburga Castenetto, di anni 2 e mesi 2. Col cuore angosciato per l'atroce sciagura, i genitori Leopoldo ed Eugenia, il nonno, gli zii o le zie, danno l'annuncio a tutti, disponendo da visite di condoglianza.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza del 9 gennaio. Furto qualificato. — Tomaso Antonio d'anni 21 e Sgar Antonio d'anni 43 ambedue di Cividale imputati di furto di due sacchi farina...

Mento di Pietà di Udine.

Martedì 15 gennaio vendita dei pegni preziosi, bollettino giallo, assenti a tutto 16 gennaio 1899 e riscritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine - Istituto Teonico. Tabella con dati meteorologici per il 15 gennaio 1901, includendo temperatura, umidità, vento e precipitazioni.

Chiusa Anna ved. Lang. La famiglia e congiunti ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti. Udine, 10 gennaio 1901.

Banca Popolare Friuli - Udine. Società Anonima. Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876. Situazione al 31 dicembre 1900.

Tabella finanziaria della Banca Popolare Friuli - Udine, con sezioni Attivo e Passivo, mostrando capitale sociale, riserve e depositi.

Un incendio evitato negli uffici provinciali. Il giorno 8 si erano eseguiti lavori di riparazione ai caloriferi degli Uffici della Deputazione provinciale.

Festa musicale. Veniamo assicurati che si sta preparando un concerto con artisti slesissimi. Una gentile signora triestina, apprezzata e festeggiata per la sua bella voce...

Un incendio evitato negli uffici provinciali. Il giorno 8 si erano eseguiti lavori di riparazione ai caloriferi degli Uffici della Deputazione provinciale.

Operazioni della Banca. Ricevo depositi in Conto Corrente del 3 al 3 1/2 per cento; rimborsa libretti di risparmio al 3 1/2, a piccolo risparmio al 4 per cento...

Bollettino della Borsa

UDINE, 10 gennaio 1901. Rendite. Tabella con dati borsari per varie azioni e rendite, con prezzi e variazioni.

Società del Gres - Milano. Prima Fabbrica Italiana di materiali ed oggetti di Gres Ceramico. Specialità in tubi di Gres per collette d'acqua e fognature...

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare» Disci medaglia d'oro - Due di plom d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894...

Teatro Minerva - Udine. La Compagnia sociale di apprette. (Direzione Gianchi-Tani). Questa sera serata d'onore della distinta prima donna sig. Elena Tani, con la recita di Flich e Flich.

FRA LIBRI E GIORNALI. Pubblicazioni friulane. La scuola per la vita - Bollettino quindicinale del Collegio militarizzato Aristide Gabelli.

Macchine per cucire. Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità...

Ditta G. B. Asquini e Madella. Via Circonvallazione fra le Porte Villalta e Venezia con Filiale Via Villalta N. 42. GRANDE DEPOSITO Legna da fuoco e Carboni Dolce, Fossile e Coke...

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Krapfen caldi

trovansi tutti i giorni dalle ore 12 e mezza in poi all'«Follaria» Dorta & C. Mercatorcochi.

Società Reale

di assicurazione mutua e vita fissa contro i danni d'incendio. Precisata con Medaglia d'oro di prima classe all'Esposizione Nazionale di Torino 1884...

Società del Gres - Milano. Prima Fabbrica Italiana di materiali ed oggetti di Gres Ceramico. Specialità in tubi di Gres per collette d'acqua e fognature...

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brevettata «La salutare» Disci medaglia d'oro - Due di plom d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894...

Teatro Minerva - Udine. La Compagnia sociale di apprette. (Direzione Gianchi-Tani). Questa sera serata d'onore della distinta prima donna sig. Elena Tani, con la recita di Flich e Flich.

Macchine per cucire. Il sottoscritto si fa un dovere di partecipare alla S. V. di avere un grande deposito di Macchine da cucire ed accessori di tutte le qualità...

Ditta G. B. Asquini e Madella. Via Circonvallazione fra le Porte Villalta e Venezia con Filiale Via Villalta N. 42. GRANDE DEPOSITO Legna da fuoco e Carboni Dolce, Fossile e Coke...

Prof. E. CHIARUTTINI. Specialista per le malattie interne e nervose. Consultazioni ogni giorno dalle ore 10 alle 11 1/2. Udine - Via della Posta N. 3.

Ditta G. B. Asquini e Madella. Via Circonvallazione fra le Porte Villalta e Venezia con Filiale Via Villalta N. 42. GRANDE DEPOSITO Legna da fuoco e Carboni Dolce, Fossile e Coke...

